

## **Veltroni riceve un altro no da una donna che si era candidata per lui.**

Comunicato stampa di *Donatella Tramontano*, Ordinario di Biologia Applicata – Università di Napoli “Federico II”

Nonostante numerose perplessità e riserve ho accettato di partecipare alla competizione per l'assemblea del Partito Democratico con l'illusione di essere in qualche modo parte di una opportunità di rinnovamento profondo di questo Paese e di questa Regione nel segno di una dichiarata discontinuità con le attuali pratiche di governo. Pur consapevole che la costituzione del PD fosse operazione lunga, complessa e complicata non ho potuto fare a meno di osservare con crescente inquietudine quanto nella pratica essa si discostasse sempre più e sempre più spesso dalla premessa dichiarata e diventasse inesorabilmente "... troppo grande il contrasto tra ciò che si fa e ciò che si dice", per usare le parole di Gramsci. Come ad esempio quando la negazione sostanziale e non solo formale del principio di partecipazione paritaria delle donne nelle liste del PD in Campania ha fatto decidere, cosa di non poco conto, Rossella Paliotto a ritirarsi dalla corsa all'assemblea costituente. Ma quando Walter Veltroni, il candidato più accreditato alla guida del PD, ha firmato a favore della coalizione ItaliaEuropa Liberi da OGM, il referendum privato avviato da Mario Capanna, non ci sono state più perplessità, inquietudini e riserve, ma solo una certezza, io mi chiamo fuori! La sottoscrizione di quel documento è un atto gravissimo per chi, nel candidarsi alla guida del PD, si rappresenta come il nuovo della politica e rivendica enfaticamente il ruolo centrale di ricerca ed innovazione per lo sviluppo del paese e per il suo rilancio economico. La posizione assunta da Veltroni è difficilmente accettabile sia nella forma che nella sostanza, da una parte, infatti, ha sottratto la questione ad un confronto aperto e serio scevro da ideologiche e strumentali demonizzazioni e dall'altra ha impegnato se stesso ed il nascenturo PD su una posizione che non è affatto condivisa da tutti, anzi. In favore delle biotecnologie agroalimentari non solo sono schierati i più prestigiosi esponenti della comunità scientifica nazionale ed internazionale, ma parlano migliaia di articoli scientifici e migliaia di risultati di ricerche svolte in tutto il mondo. Firmare contro gli OGM non penso possa essere funzionale all'immagine rassicurante ed ecumenica che il candidato alla segreteria vuole proporre. Infatti, delle due l'una: o Walter Veltroni ha firmato contro gli OGM perché ignora (o pretende di ignorare?) lo stato dell'arte delle ricerche e del progresso scientifico in questo campo e di un segretario del PD che impegna il costituendo Partito Democratico in un qualsiasi campo senza adeguate conoscenze non ci si può fidare; oppure, Walter Veltroni considera questa firma carta straccia pronto disinvoltamente a cambiare idea e posizione per convenienza alla prima occasione, ed anche in questo caso è difficile fidarsi. Per questo ritengo opportuno ritirare la mia candidatura dalle liste nazionali e regionali per l'assemblea costituente del Partito Democratico. Caro sindaco Veltroni:” E nun se fa così!”. Un grande

appassionato di cinema come Lei non faticherà troppo a riconoscere la citazione.